



Repubblica Italiana

**ASSEMBLEA REGIONALE SICILIANA**

---

*XVIII LEGISLATURA*

**ALLEGATO ALL'ORDINE DEL GIORNO**

**della seduta n. 190 del 1° luglio 2025**

*Vicesegreteria generale Area Istituzionale  
Servizio Lavori d'Aula*

**SVOLGIMENTO, AI SENSI DELL'ART. 159, COMMA 3,  
DEL REGOLAMENTO INTERNO, DI INTERROGAZIONI  
E INTERPELLANZE DELLA RUBRICA:**

**“Istruzione e formazione professionale”**

XVIII Legislatura ARS

INTERROGAZIONE  
(risposta orale)

N. 1529 - Intendimenti circa la questione degli idonei non vincitori del concorso ordinario PNRR 2023/2024 bandito con DDG 2575 del 6 dicembre 2023.

Al Presidente della Regione, premesso che:

è stato segnalato allo scrivente interrogante della protesta condotta dagli idonei al concorso ordinario PNRR 2023/2024 che hanno denunciato un sistema che continua ad abbandonare i docenti nella precarietà e nella incertezza dal momento che il bando D.D.G. n. 2575 del 6 dicembre 2023 non ha previsto alcuna graduatoria di merito per coloro che sono risultati idonei ma non vincitori, con la conseguenza che tali soggetti saranno costretti a rifare il concorso con le stesse prove e modalità nel tentativo di risultare vincitori ed ottenere così l'immissione a ruolo e soprattutto un contratto a tempo indeterminato;

i docenti idonei al concorso hanno anche segnalato diverse criticità, tra cui la pubblicazione solo della graduatoria dei vincitori del concorso e non anche degli idonei con nomi, cognomi e punteggi non ponendoli nelle condizioni di conoscere il loro esatto posizionamento anche in vista della possibilità di essere chiamati per l'immissione in servizio nell'ipotesi di qualche rinuncia da parte dei vincitori creando incertezze; lamentano, altresì, anche la poca trasparenza nei criteri adottati per le riserve che, di fatto, hanno scavalcato tutti gli idonei che hanno ottenuto voti alti nelle prove del concorso e che per loro invece ha determinato un buon posizionamento in graduatoria, pur avendo preso punteggi più bassi nelle prove;

questa situazione ha sollevato le proteste di coloro che sono risultati idonei dirette all'ottenimento di una maggiore trasparenza e graduatorie giuste a scorrimento, come per altro previsto per gli altri concorsi pubblici, senza nessun idoneo escluso, che valorizzi e premi le conoscenze e competenze acquisite e certificate dal superamento delle prove, l'esperienza maturata sul campo e riconosca il valore degli anni di servizio;

la riforma del reclutamento e dell'accesso ai ruoli per i docenti di scuola secondaria di primo e secondo grado in conformità al 'Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza', alla luce di quanto sopra, sembrerebbe aver prodotto come risultato nuovi

./..

ostacoli per diventare docenti, incrementando per di più una situazione di precariato piuttosto che eliminarla e ingenerando una situazione di ingiustizia per la mancata previsione di una graduatoria a scorrimento nei confronti di tutti coloro che sono risultati idonei al concorso ma non vincitori, costringendoli a partecipare, sebbene idonei, a nuovi concorsi che presentino le medesime modalità e prove;

il D.L. n. 36 del 30 aprile 2022 'Ulteriori misure urgenti per l'attuazione del Piano nazionale di ripresa e resilienza (PNRR)', convertito dal Parlamento nella Legge 29 giugno 2022, n. 79, ha modificato, infatti, in maniera sostanziale il reclutamento e l'accesso ai ruoli per i futuri docenti di scuola secondaria di primo e secondo grado;

con D.D.G. n. 2575 del 6 dicembre 2023 il Ministero dell'istruzione e del merito - Dipartimento per il sistema educativo di istruzione e di formazione - Direzione generale per il personale scolastico, ha bandito, su base regionale, un concorso per titoli ed esami per l'accesso ai ruoli, su posto comune e di sostegno, del personale docente della scuola secondaria di primo e di secondo grado finalizzato alla copertura di n. 20.575 posti vacanti nell'anno scolastico 2023/2024, riservandosi con successivo decreto la possibilità di incrementare il numero di posti destinati al concorso qualora dovesse intervenire apposita autorizzazione integrativa;

l'art. 9 del predetto D.D.G. in ordine alle graduatorie di merito regionali ha previsto che esse sono formate, distinte per classe di concorso e tipologia di posto, dalla commissione giudicatrice, a seguito degli esiti della prova scritta, della prova orale e della valutazione dei titoli, effettuata per i soli candidati che abbiano superato tutte le prove previste ed è composta da un numero di soggetti pari, al massimo, ai posti previsti dal bando di concorso, fatta salva la successiva integrazione, nel limite dei posti banditi, della graduatoria nella misura delle eventuali rinunce all'immissione in ruolo successivamente intervenute, con i candidati che hanno raggiunto almeno il punteggio minimo previsto per il superamento delle prove concorsuali; essa è redatta, altresì, tenendo conto delle quote di riserva di cui all'articolo 13, commi 9 e 10, del decreto ministeriale;

il quarto comma dell'art. 9 del D.D.G. n. 2575 ha previsto, inoltre, che 'Le graduatorie hanno validità annuale a decorrere dall'anno scolastico

./..

successivo a quello di approvazione delle stesse e perdono efficacia con la pubblicazione delle graduatorie del concorso successivo e comunque alla scadenza del predetto periodo, fermo restando il diritto dei vincitori all'immissione in ruolo, ove occorra anche negli anni successivi, in caso di incapienza dei posti destinati annualmente alle assunzioni, nel limite delle facoltà assunzionali disponibili a legislazione vigente';

sulla base di tali previsioni, pertanto, il concorso PNRR bandito con D.D.G. n. 2575/2023 per la scuola secondaria non riconosce alcun diritto a coloro che pur avendo superato le prove del concorso non si sono collocati in graduatoria di merito sia per il punteggio raggiunto sia per effetto delle riserve dei posti che sono state considerate dalla commissione esaminatrice e che hanno determinato per i titolari di tali riserve un buon posizionamento in graduatoria pur avendo preso punteggi più bassi nelle prove;

a tal riguardo le graduatorie sono utilizzate nei limiti delle facoltà assunzionali residuali rispetto alle immissioni in ruolo necessarie al raggiungimento degli obiettivi previsti dal PNRR;

per gli idonei al concorso PNRR, infatti, è stata prevista l'assunzione solo in caso di rinuncia in quanto le graduatorie di merito del concorso PNRR sono state riservate soltanto ai candidati risultati vincitori, corrispondenti al numero di posti banditi per classe di concorso e regione salvo il caso di scorrimento delle graduatorie in caso di rinuncia;

in sostanza i partecipanti al concorso PNRR 2023/2024 che lo hanno superato con il voto minimo di 70/100 sono stati considerati idonei, ma senza essere inseriti però nelle graduatorie di merito finalizzate alle immissioni in ruolo riservate solo ai candidati che si sono collocati nel numero dei posti messi a concorso e per giunta per i partecipanti della scuola secondaria l'idoneità all'insegnamento non assume valore abilitante, per cui si è trattato di un concorso ordinario che non ha previsto il riconoscimento dell'abilitazione all'insegnamento e l'inserimento in graduatoria di merito per i candidati che hanno superato tutte le prove previste dai concorsi;

considerato che:

circa 40.000 persone sono risultati idonee perché hanno ottenuto la votazione minima di 70/100 sia allo scritto che all'orale, ma la normativa non ha previsto alcuna graduatoria di merito di

./..

scorrimento, facendo sì che tutte queste persone saranno costrette a ripetere il concorso con le medesime prove e modalità, con un evidente lesione della dignità della persona e con grave dispendio di energie e risorse economiche;

la situazione sopra rappresentata, ed in particolare, le modalità di disciplina del concorso bandito dal D.D.G. n. 2575 del 6 dicembre 2023 hanno generato una situazione di incertezza ed hanno incrementato le condizioni di precarietà in cui già versa la scuola italiana, dove un numero consistente di docenti ha contratti a scadenza, creando un grave pregiudizio per tutti coloro che sono stati ritenuti idonei ma non inseriti nelle graduatorie, con il paradosso che per i partecipanti del concorso della scuola secondaria l'idoneità all'insegnamento non gli varrà neanche come abilitazione;

la mancata previsione di una graduatoria di merito di scorrimento per coloro che sono risultati idonei, a parere dello scrivente, contravviene agli obiettivi definiti dal Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza che prevede una accelerazione del percorso di reclutamento e inserimento del personale docente nell'organico scolastico contravvenendo alle esigenze organizzative del sistema educativo nazionale;

la situazione paradossale che si è venuta a creare ha spinto, pertanto, i docenti idonei ma non vincitori del concorso a mobilitarsi per far riconoscere le proprie ragioni e per uscire da uno stato di totale indifferenza da parte degli organi del governo nazionale;

alla luce di quanto sopra rappresentato si rende necessario dare risposte concrete ai numerosi docenti idonei ma non vincitori: appare, pertanto, opportuno che il Governo intervenga sulla questione sensibilizzando gli organi competenti al fine di garantire un sistema di graduatorie trasparente e giusto con la pubblicazione integrale delle graduatorie in modo da consentire a ciascun idoneo di conoscere il proprio posizionamento, istituire le graduatorie a scorrimento per il concorso bandito PNRR, riconoscere l'abilitazione agli idonei dei concorsi svolti, garantire la continuità didattica e non alimentare il precariato; ciò si può ottenere soltanto con il riconoscimento della graduatoria di merito a scorrimento, limitando così i futuri concorsi all'effettiva necessità e disponibilità dei posti per le singole classi di concorso per le quali le graduatorie sono esaurite o insufficienti;

./..

per sapere:

se alla luce dei rilievi evidenziati in narrativa, intendano intervenire urgentemente sulla questione e sensibilizzare gli organi competenti a correggere la disciplina riguardante il concorso ordinario PNRR 2023/2024 bandito con D.D.G. n. 2575 del 6 dicembre 2023 in ordine alla questione riguardante tutti coloro che sono risultati idonei al suddetto concorso e non vincitori;

se, per l'effetto, si intenda sensibilizzare il Ministro competente ad adottare ogni iniziativa di carattere normativo finalizzata a riconoscere a tutti gli idonei al concorso D.D.G. n. 2575 del 6 dicembre 2023 l'inserimento in una graduatoria di merito a scorrimento ed esaurimento con il riconoscimento, altresì, dell'abilitazione all'insegnamento in via diretta per chi è risultato idoneo, tutto ciò anche al fine di arginare la situazione di incertezza e precarietà che si è determinata;

se nell'ambito della propria competenza, intendano adottare ogni altra iniziativa e misura utile per correggere urgentemente la situazione che si è determinata per tutti coloro che sono risultati idonei al concorso ordinario PNRR 2023/2024 bandito con D.D.G. n. 2575 del 6 dicembre 2023.

(Gli interroganti chiedono lo svolgimento con urgenza)

(30 gennaio 2025)

GIAMBONA - CRACOLICI - BURTONE -  
DI PASQUALE - CATANZARO - SAFINA -  
SPADA - VENEZIA - CHINNICI - LEANZA -  
SAVERINO

\*\*\*\*

- Con nota prot. n. 10378 del 4 aprile 2025 protocollata al n. 2145-ARS/2025 di pari data il Presidente della Regione ha delegato l'Assessore per l'istruzione e la formazione professionale.

XVIII Legislatura ARS

INTERROGAZIONE  
(risposta orale)

N. 1530 - Iniziative per arginare le disparità di trattamento determinatesi tra i vincitori del concorso ordinario PNRR 2023/2024 bandito con DDG n. 2575 del 6 dicembre 2023.

Al Presidente della Regione, premesso che:

in conformità agli obiettivi previsti dal Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR) è stata avviata la riforma della scuola per l'arruolamento dei docenti della scuola secondaria e la loro formazione obbligatoria, prevedendo una fase transitoria fino al 2024 finalizzata ad assumere 70.000 docenti con l'immissione in ruolo tramite nuovi concorsi a cadenza annuale;

con D.D.G. n. 2575 del 6 dicembre 2023 il Ministero dell'istruzione e del merito - Dipartimento per il sistema educativo di istruzione e di formazione - Direzione generale per il personale scolastico, ha bandito, su base regionale, un concorso per titoli ed esami per l'accesso ai ruoli, su posto comune e di sostegno, del personale docente della scuola secondaria di primo e di secondo grado finalizzato alla copertura di n. 20.575 posti vacanti nell'anno scolastico 2023/2024, riservandosi con successivo decreto la possibilità di incrementare il numero di posti destinati al concorso qualora dovesse intervenire apposita autorizzazione integrativa;

con nota del Ministero dell'Istruzione e del Merito n. 202382 del 26 novembre 2024, relativa al Percorso di formazione e periodo annuale di prova del personale docente ed educativo sulla base del modello formativo previsto dal D.M. n. 226/2022, con particolare riferimento alle modalità di attuazione del percorso di formazione e di prova per l'anno scolastico 2024/2025, è stato previsto che 'I docenti assunti con contratto a tempo determinato su posto comune nella scuola secondaria, vincitori del concorso bandito con D.D.G. n. 2575 del 6 dicembre 2023 privi di abilitazione all'atto dell'assunzione, a norma dell'articolo 13, comma 2, e dell'articolo 18-bis, comma 4, del decreto legislativo 13 aprile 2017, n. 59, svolgeranno il periodo di prova e formazione dell'anno scolastico 2025/2026 a seguito dell'assunzione a tempo indeterminato, previo conseguimento dell'abilitazione stessa';

il comma 2 dell'art. 13 del decreto legislativo

./..

13 aprile 2017, n. 59, in particolare, prevede che 'I vincitori del concorso che non abbiano ancora conseguito l'abilitazione all'insegnamento e abbiano partecipato alla procedura concorsuale ai sensi dell'articolo 5, comma 4, sottoscrivono un contratto annuale di supplenza con l'Ufficio scolastico regionale a cui afferisce l'istituzione scolastica scelta e devono acquisire, in ogni caso, 30 CFU/CFA tra quelli che compongono il percorso universitario e accademico di formazione iniziale di cui all'articolo 2-bis, con oneri, a carico dei partecipanti, definiti dal decreto di cui al comma 4 del medesimo articolo 2-bis. Conseguita l'abilitazione, i docenti sono assunti a tempo indeterminato e sottoposti al periodo annuale di prova in servizio, il cui positivo superamento determina la definitiva immissione in ruolo. Si applicano al suddetto anno di prova le disposizioni di cui al comma 1';

il comma 4 dell'art. 18 bis del decreto legislativo 13 aprile 2017, n. 59 prevede che 'Fermo restando quanto previsto dal comma 10-ter dell'articolo 59 del decreto-legge 25 maggio 2021, n. 73, convertito, con modificazioni, dalla legge 23 luglio 2021, n. 106, i vincitori del concorso su posto comune, che vi abbiano partecipato con i requisiti di cui al comma 1, ovvero con i requisiti di cui all'articolo 22, comma 2, come richiamato all'articolo 5, comma 2 sottoscrivono un contratto annuale di supplenza con l'Ufficio scolastico regionale a cui afferisce l'istituzione scolastica scelta e integrano i CFU/CFA, ove mancanti, per il completamento del percorso universitario e accademico di formazione iniziale di cui all'articolo 2-bis, con oneri a carico dei partecipanti, definiti dal decreto di cui al comma 4 del medesimo articolo 2-bis. Con il decreto di cui all'articolo 2-bis, comma 4, sono definiti i contenuti dell'offerta formativa corrispondente a 36 CFU/CFA, che i vincitori del concorso di cui al comma 1, ultimo periodo, conseguono per il completamento del percorso universitario e accademico di formazione iniziale ai sensi del primo periodo. Con il superamento della prova finale del percorso universitario e accademico di formazione iniziale, i vincitori conseguono l'abilitazione all'insegnamento di cui all'articolo 2-ter e sono, conseguentemente, assunti a tempo indeterminato e sottoposti al periodo annuale di prova in servizio, il cui positivo superamento determina la definitiva immissione in ruolo. Si applicano al suddetto anno di prova le disposizioni di cui all'articolo 13, comma 1. Per gli effetti di cui al presente comma, la prova finale del percorso universitario e accademico, svolta con le modalità di cui all'articolo 2-bis, comma 5, può essere

./..

sostenuta per non più di due volte. Il secondo mancato superamento della prova finale determina la cancellazione del vincitore del concorso dalla relativa graduatoria';

la suddetta nota del Ministero dell'Istruzione e del Merito ha previsto anche che 'Ai sensi del D.M. n. 226/2022, il superamento del periodo di formazione e prova è subordinato allo svolgimento del servizio effettivamente prestato per almeno centottanta giorni nel corso dell'anno scolastico, di cui almeno centoventi per le attività didattiche, alla valutazione positiva del percorso di formazione e periodo di prova in servizio e al superamento del test finale. Fermo restando l'obbligo delle 50 ore di formazione previste, i centottanta giorni di servizio e i centoventi giorni di attività didattica sono proporzionalmente ridotti per i docenti con prestazione o orario inferiore su cattedra o posto.';

con la nota n. 9171 del 14 maggio 2024 avente ad oggetto 'Indicazioni operative sulle procedure di attivazione dei percorsi di formazione insegnanti a.a. 2023/2024 e 2024/2025', il Ministero dell'Università e della Ricerca nel fornire le indicazioni alle università in ordine alle procedure di attivazione dei percorsi di formazione/abilitazioni insegnanti a.a. 2023/2024 e 2024/2025' ha previsto che debbano concludersi entro massimo novembre/dicembre 2024;

sulla base di tali disposizioni coloro che sono risultati vincitori del concorso PNRR 2023/2024 occupanti, per loro merito, i primi posti delle graduatorie di merito 2024 (GM24) pubblicate ad Agosto 2024, nominati e assunti a decorrere dal 1° Settembre 2024 e contemporaneamente impegnati nella frequenza di percorsi abilitanti di cui alla predetta nota del Ministero dell'Università e della Ricerca n. 9171 del 14 maggio 2024, con conclusione prevista tra novembre e dicembre 2024, sono stati assunti con contratto a tempo determinato e potranno svolgere l'anno di prova nell'anno scolastico 2025/2026, al contrario di coloro che, seppur vincitori del medesimo concorso, ma per classi di concorso diverse, hanno completato le prove entro il 10 dicembre 2024 ed al momento dell'assunzione si sono ritrovati in possesso di abilitazione mediante gli stessi percorsi formativi universitari o ancora di coloro che, nominati anche a dicembre 2024 per motivi di scorrimento delle stesse graduatorie di merito GM24, sempre con gli stessi percorsi abilitanti di cui sopra, sono stati assunti successivamente al conseguimento dell'abilitazione per cui si sono visti contrattualizzati con contratto a tempo

./..

indeterminato con anno di prova nell'anno scolastico 2024/2025;

è di tutta evidenza che la nota del Ministero dell'Istruzione e del Merito n. 202382 del 26 novembre 2024 ha generato una evidente disparità di trattamento tra i vincitori del medesimo concorso in quanto coloro che hanno preso servizio prima di conseguire l'abilitazione con un significativo impegno economico da parte dei docenti, in base alle tempistiche previste dalla nota n. 9171 sopra richiamata, si sono visti preclusa la possibilità di svolgere l'anno di prova nell'a.s. . 2024/2025, a differenza di altri vincitori che, avendo avuto la graduatoria di merito pubblicata tra la fine di novembre e l'inizio di dicembre 2024, o nominati a dicembre 2024 per motivi di scorrimento delle medesime graduatorie di merito, essendo già in possesso dell'abilitazione al momento dell'assunzione, hanno un contratto a tempo indeterminato con l'anno di prova nell'a.s. . 2024/2025;

considerato che:

la disparità di trattamento tra i vincitori del medesimo concorso pubblico evidenzia delle criticità della disciplina che devono essere urgentemente corrette, dal momento che non trovano giustificazione alcuna nelle disposizioni normative oltre ad essere contrarie ai principi costituzionalmente garantiti di uguaglianza ed imparzialità e buon andamento della pubblica amministrazione e allo stesso decreto legislativo 13 aprile 2017, n. 59 il cui art. 13, comma 2, e art. 18-bis, comma 4, devono trovare applicazione ed essere interpretati in modo conforme ai suddetti principi costituzionali;

la nota del Ministero dell'Istruzione e del Merito n. 202382 del 26 novembre 2024 si pone, infatti, in evidente violazione con l'art. 3 della Costituzione che sancisce il principio di uguaglianza, imponendo la parità di trattamento tra situazioni omogenee per cui non possono essere trattati in modo diseguale i vincitori del concorso D.D.G. n. 2575 che hanno partecipato alla medesima procedura selettiva e si sono abilitati attraverso lo stesso percorso formativo;

si pone, altresì, in violazione dell'art. 97 della Costituzione che impone l'imparzialità e il buon andamento della Pubblica Amministrazione, per cui consentire a una parte dei vincitori di svolgere l'anno di prova nel 2024/2025, precludendolo ad altri per motivazioni non imputabili ai docenti stessi, costituisce una

./..

lesione del principio di imparzialità;

per di più l'art. 13, comma 2, del decreto legislativo 13 aprile 2017, n. 59 non prevede un eventuale differimento dell'assunzione a tempo indeterminato all'anno successivo al conseguimento dell'abilitazione. 'Conseguita l'abilitazione, i docenti sono assunti a tempo indeterminato e sottoposti al periodo annuale di prova in servizio, il cui positivo superamento determina la definitiva immissione in ruolo.';

in conformità a quanto disposto dal d.lgs. 59 del 2017, pertanto, il conseguimento dell'abilitazione, pur avvenuto successivamente all'assunzione, si colloca comunque entro il termine dell'anno solare, garantendo così il rispetto dei requisiti previsti per l'anno di prova;

non si ravvisa alcuna motivazione ostativa alla correzione della disciplina riguardante l'accesso all'anno di prova conseguente alla vincita del concorso ordinario PNRR 2023/2024 in conformità ai principi costituzionali sopra richiamati e conseguentemente consentire a tutti i docenti vincitori di concorso, assunti tramite Graduatorie di Merito e abilitati entro il 31 dicembre 2024, di avviare regolarmente l'anno di prova nell'anno scolastico 2024/2025;

appare opportuno, pertanto, che il Governo intervenga sulla questione sensibilizzando gli organi competenti al fine di porre rimedio alle discriminazioni e alle disparità di trattamento tra i vincitori del medesimo concorso, anche al fine di garantire pari dignità professionale a tutti i docenti, senza ulteriori danni alla loro carriera e al regolare svolgimento delle procedure previste dalla normativa;

la situazione che si è determinata inficia il regolare completamento di tutti gli step previsti dal percorso di reclutamento consistenti nell'espletamento del concorso, nell'abilitazione e nel periodo di prova comportando un significativo ritardo nell'inserimento del personale docente abilitato a pieno titolo nell'organico scolastico contravvenendo alle esigenze organizzative del sistema educativo nazionale e agli obiettivi definiti dal Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza;

per sapere:

se, alla luce dei rilievi evidenziati in narrativa, intenda intervenire sulla questione e sensibilizzare gli organi competenti a correggere

./..

urgentemente la situazione di disparità di trattamento tra i vincitori del concorso ordinario PNRR 2023/2024 che si è venuta a creare in seguito alla pubblicazione della Nota del Ministero dell'Istruzione e del Merito n. 202382 del 26 novembre 2024, relativa al percorso di formazione e periodo annuale di prova del personale docente ed educativo sulla base del modello formativo previsto dal D.M. n. 226/2022;

se, per l'effetto, intenda sensibilizzare il Ministro competente ad adottare ogni iniziativa di carattere normativo finalizzata a riconoscere a tutti i vincitori del concorso D.D.G. n. 2575 del 6 dicembre 2023, che abbiano conseguito l'abilitazione entro il 31 dicembre 2024, la possibilità di svolgere il periodo di formazione e prova già nell'a.s. 2024/2025, in conformità ai dettami e le garanzie costituzionali e, conseguentemente, prevedere la trasformazione del contratto annuale di supplenza in contratto a tempo indeterminato.

(Gli interroganti chiedono lo svolgimento con urgenza)

(30 gennaio 2025)

GIAMBONA - CRACOLICI - BURTONE -  
DI PASQUALE - CATANZARO - SAFINA -  
SPADA - VENEZIA - CHINNICI - LEANZA -  
SAVERINO

\*\*\*

- Con nota prot. n. 10379 del 4 aprile 2025 protocollata al n. 2146-ARS/2025 di pari data il Presidente della Regione ha delegato l'Assessore per l'istruzione e la formazione professionale.

XVIII Legislatura ARS

INTERROGAZIONE  
(risposta orale)

N. 1658 - Chiarimenti in merito ai disservizi relativi allo svolgimento di alcune lezioni universitarie nel quartiere di Brancaccio.

Al Presidente della Regione e all'Assessore per l'istruzione e la formazione professionale, premesso che:

è stato recentemente lanciato dall'Università degli Studi di Palermo il progetto educativo e inclusivo 'Dove c'è conoscenza, c'è futuro: UniPa per Brancaccio' che - come descritto dal polo universitario - intende unire attività didattiche, tecnologie digitali e cultura e con la partecipazione quotidiana della comunità accademica, rafforzando la presenza dell'Ateneo nel quartiere, dando così un ulteriore impulso alla riqualificazione urbana delle periferie e contribuendo attivamente alla trasformazione del territorio';

in concreto è stato previsto per il semestre in corso lo svolgimento di alcune lezioni, che riguardano una platea di 2.600 studenti in particolare del Dipartimento di Scienze Psicologiche, Pedagogiche, dell'Esercizio Fisico e della Formazione, nelle sale dell'Uci Cinema all'interno del complesso del centro commerciale Forum, garantendo il servizio mensa e il trasporto gratuito o a prezzi calmierati come da convenzione stipulata con AMAT;

considerato che:

in prima battuta, tenuto conto dei probabili disagi, UDU Palermo - Unione degli Universitari ha lanciato un appello all'Ateneo e alle istituzioni competenti al fine di 'monitorare attentamente l'impatto di questo progetto sulla qualità della vita degli studenti e di garantire un adeguato potenziamento dei trasporti pubblici, interfacciandosi costantemente con Amat per implementare le corse delle linee utili a raggiungere il Forum, affinché il progetto possa realmente portare benefici';

più recentemente, come si apprende da segnalazioni e notizie di stampa, le quali riportano le proteste degli studenti, emergono alcune criticità. Infatti, nonostante il diritto al pasto completo degli universitari, soprattutto ai vincitori di borsa di studio, l'Ersu non può

./..

provvedere alla consegna dei primi e dei secondi, poiché non possono essere introdotte posate nelle sale cinematografiche, motivo per cui da due settimane sembrerebbe che siano proposti agli studenti panini con cotoletta o crocchette;

sembrano sussistere anche delle problematiche tecniche, ad esempio: i porta pc mobili sono troppo bassi per prendere appunti; risultano assenti le prese elettriche per pc; la luminosità dello schermo cinematografico è inadatto alle attività didattiche;

si aggiungono, altresì, disagi relativi alla mobilità, tenuto conto del tempo di percorrenza di circa un'ora per raggiungere il cinema, circostanza surreale soprattutto per gli studenti fuori sede, i quali hanno preso casa in affitto nei pressi della cittadella di viale delle Scienze. Per di più, sembrerebbe che l'ultima corsa del tram - oggetto di convenzione con AMAT - è alle ore 16,45 ovvero quindici minuti dopo la fine delle lezioni, impedendo a diversi pendolari di usufruire del servizio;

la chiara necessità di trovare soluzioni in attesa del completamento degli interventi per realizzare mille posti aula in più al campus di viale delle Scienze entro il 2025 non può e deve ricadere sulla qualità di vita degli studenti;

per sapere se siano a conoscenza delle problematiche esposte e se non intendano porre in essere conseguenti iniziative e interlocuzioni volte a garantire adeguate ed eque soluzioni, che non compromettano la qualità di vita degli studenti universitari coinvolti.

(24 marzo 2025)

GIAMBONA - CRACOLICI - BURTONE -  
DI PASQUALE - CATANZARO - SAFINA -  
SPADA - VENEZIA - CHINNICI - LEANZA -  
SAVERINO

\*\*\*\*\*

- Con nota prot. n. 14210 del 14 maggio 2025 protocollata al n. 2949-ARS/2025 di pari data il Presidente della Regione ha delegato l'Assessore per l'istruzione e la formazione professionale.

XVIII Legislatura ARS

INTERROGAZIONE  
(risposta orale)

N. 1668 - Chiarimenti sulla questione della revoca dei fondi destinati all' edilizia scolastica nel Comune di Palermo.

Al Presidente della Regione, all'Assessore per l'istruzione e la formazione professionale e all'Assessore per l'economia, premesso che:

da recenti notizie di stampa si è appreso che i fondi stanziati per la costruzione, manutenzione o adeguamento delle scuole palermitane sono stati revocati o non utilizzati per inadempienze burocratiche o amministrative;

è stata riportata, in particolare, la notizia che sono stati revocati i fondi per i progetti di due grandi poli scolastici che dovevano servire uno l'area sud per il quale erano stati previsti fondi per euro 14.544.300 e l'altra l'area nord per il quale erano stati previsti fondi per euro 16.544.789 e nel frattempo sono stati spesi fra studi di fattibilità e progettazioni complessivamente quasi 1,2 milioni di euro;

per i suddetti progetti le gare d'appalto dovevano essere completate e assegnate entro la fine del 2022 cosa che non sarebbe avvenuta né l'amministrazione comunale sarebbe riuscita a individuare altre fonti di finanziamento con cui riprogettare le opere per la realizzazione dei due edifici scolastici, con la conseguenza che nel frattempo sono aumentati i prezziari ed il nuovo aggiornamento parla di una revisione dei costi lievitata rispettivamente a 22 e a 24 milioni;

si tratta di una situazione paradossale dato che nel Comune di Palermo numerose istituzioni scolastiche sono costrette a operare in strutture in affitto con costi annuali particolarmente elevati, si parla di quasi 4 milioni di euro che gravano sui bilanci pubblici;

considerato che:

alla luce di tutto quanto sopra rappresentato, la revoca dei fondi per i progetti destinati alla realizzazione di poli scolastici cagiona un grave danno al territorio palermitano in quanto compromette la qualità dell'istruzione e la sicurezza degli studenti, creando anche un inutile spreco di risorse pubbliche;

./..

l'istruzione è, infatti, un diritto fondamentale garantito dalla Costituzione Italiana e ogni ente territoriale ha il dovere di garantire agli studenti l'accesso ad ambienti scolastici adeguati, sicuri e funzionali;

si tratta di una questione che ha messo in evidenza l'inadeguatezza dell'amministrazione comunale a gestire dei fondi pubblici destinati alla realizzazione di opere di fondamentale importanza per la cittadinanza;

la revoca dei fondi destinati alla realizzazione di progetti attinenti la realizzazione di due poli scolastici, il mancato reperimento di finanziamenti da destinare all'edilizia scolastica per riprogettare la loro realizzazione e il ricorso alle locazioni nel Comune di Palermo sono questioni che devono essere approfondite e delle quali bisogna fare chiarezza;

per sapere:

se siano a conoscenza della questione riportata dalla stampa sulla revoca di fondi destinati all'edilizia scolastica nel Comune di Palermo;

se abbiano intenzione di intervenire urgentemente per la risoluzione di tale problematica con azioni, misure ed interventi diretti a garantire agli studenti e al personale scolastico ambienti adeguati, sicuri e funzionali dove svolgere le loro attività al fine di tutelare il diritto costituzionalmente garantito all'istruzione e alla salute;

quali siano i fondi specificamente destinati all'edilizia scolastica nel Comune di Palermo e se tali fondi siano stati effettivamente revocati o siano a rischio di esserlo per motivi amministrativi o burocratici;

quali siano le cause della mancata utilizzazione dei fondi eventualmente revocati e quali iniziative, misure e azioni siano state intraprese per recuperare tali risorse o per garantirne il corretto impiego;

quali siano gli edifici scolastici attualmente in affitto nel Comune di Palermo e quali siano i relativi costi annui a carico dell'amministrazione pubblica.

(Gli interroganti chiedono lo svolgimento con urgenza)

(25 marzo 2025)

./..

GIAMBONA - CRACOLICI - BURTONE -  
DI PASQUALE - CATANZARO - SAFINA -  
SPADA - VENEZIA - CHINNICI - LEANZA -  
SAVERINO

\*\*\*\*

- Con nota prot. n. 14224 del 14 maggio 2025  
protocollata al n. 2950-ARS/2025 di pari data il  
Presidente della Regione ha delegato l'Assessore per  
l'istruzione e la formazione professionale.

XVIII Legislatura

INTERROGAZIONE  
(risposta orale)

N. 1685 - Notizie urgenti in ordine ai disservizi e le carenze infrastrutturali presso il Polo universitario di Agrigento e sulle problematiche legate ai servizi per gli studenti.

Al Presidente della Regione e All'Assessore per l'istruzione e la formazione professionale, prenesso che:

la realtà universitaria di Agrigento, in particolare quella del Polo Universitario Calcarelle, da tempo versa in una grave carenza infrastrutturale e di servizi, penalizzando la qualità della vita degli studenti e l'efficacia dell'offerta didattica. La situazione è stata denunciata il 7 marzo 2025 dal quotidiano La Repubblica, edizione di Palermo, nell'articolo 'L'università dei cugini poveri ad Agrigento: non c'è la mensa e si studia nei corridoi';

la mancanza di una mensa universitaria rappresenta una delle principali difficoltà, costringendo gli studenti a consumare i pasti nei corridoi o a ordinarli tramite app, con il rischio che vengano sottratti prima che possano essere ritirati;

il Polo universitario è dotato di aule che risultano insufficienti e non attrezzate adeguatamente, come evidenziato dalla mancanza di banchi e dalla presenza di sedie scomode, in un contesto che vede spesso l'assenza di libri di testo aggiornati e di risorse basilari come la carta igienica;

la situazione del trasporto pubblico è problematica, con difficoltà di collegamento tra il Polo Universitario e l'Ospedale San Giovanni di Dio, sede dei tirocini, costringendo gli studenti pendolari a dover affrontare lunghi spostamenti e disagi quotidiani;

nonostante le dichiarazioni del Presidente del Polo Universitario di Agrigento, Dott. Gianfranco Tuzzolino, circa il miglioramento dei servizi e l'impegno a perfezionare la gestione del Polo, gli studenti lamentano la mancanza di un servizio navetta gratuito o a costo ridotto e la carenza di strutture per la fruizione di un adeguato pasto.

considerato che:

./..

l'Università di Palermo ha investito in nuove tecnologie per l'insegnamento, come i videoproiettori, ma ciò non basta a colmare le gravi lacune strutturali e funzionali del Polo Calcarelle;

il Polo Universitario di Agrigento è una risorsa fondamentale per la città, che da capitale della cultura nel 2025 dovrebbe rispondere a standard di eccellenza, ma attualmente si trova in una condizione di abbandono, con disservizi che ne minano la credibilità;

la carenza di alloggi per gli studenti è una problematica crescente, con numerosi studenti che non riescono a trovare un alloggio regolare, e alcuni che sono costretti a fare affidamento su soluzioni precarie a causa della preferenza dei proprietari di immobili verso turisti piuttosto che studenti;

il diritto allo studio è sancito dall'articolo 34 della Costituzione Italiana, che garantisce l'accesso all'istruzione superiore anche ai capaci e meritevoli, indipendentemente dalle loro condizioni economiche, e che tale diritto deve essere concretamente garantito attraverso servizi adeguati, come mense, trasporti e strutture idonee allo studio;

per sapere:

se siano a conoscenza dei fatti sopra esposti;

se intendano intervenire per garantire l'apertura di una mensa universitaria presso il Polo Calcarelle, dotando il Polo di strutture adeguate alla fruizione dei pasti da parte degli studenti;

quali misure intendano adottare per migliorare le infrastrutture del Polo Universitario di Agrigento, in particolare riguardo alla dotazione di aule attrezzate, ed all'acquisto di libri di testo aggiornati;

se sia prevista l'istituzione di un servizio navetta gratuito o a costo ridotto per garantire il collegamento tra il Polo universitario e l'ospedale San Giovanni di Dio, migliorando la fruibilità dei tirocini da parte degli studenti;

quali iniziative intendano intraprendere per risolvere il problema degli alloggi per gli studenti, soprattutto in considerazione della crescente richiesta da parte di studenti pendolari, e se sia previsto un piano di intervento per incentivare l'offerta di alloggi a favore degli universitari;

./..

se intendano supportare l'Ateneo nell'ottenimento dei fondi necessari per completare la realizzazione del Polo Universitario di Agrigento, in modo da renderlo pienamente funzionale e competitivo, al fine di rispondere alle necessità degli studenti e di supportare lo sviluppo del territorio;

se ritengano opportuno svolgere un sopralluogo ispettivo presso il Polo Calcarelle, al fine di comprenderne la situazione.

(L'interrogante chiede lo svolgimento con urgenza)

(28 marzo 2025)

LA VARDERA

\*\*\*\*\*

- Con nota prot. n. 14161 del 14 maggio 2025 protocollata al n. 2923-ARS/2025 di pari data il Presidente della Regione ha delegato l'Assessore per l'istruzione e la formazione professionale.

XVIII Legislatura ARS

INTERROGAZIONE  
(risposta orale)

N. 1778 - Interventi in ordine alla rinuncia da parte del Comune di Palermo ai finanziamenti PNRR per la costruzione di asili nido.

Al Presidente della Regione, all'Assessore per l'istruzione e la formazione professionale, all'Assessore per le infrastrutture e la mobilità e all'Assessore per la famiglia, le politiche sociali e il lavoro, premesso che:

con D.M. del 17 marzo 2025, n. 51 il Ministro dell'Istruzione e del merito ha dato avvio alla procedura di acquisizione di manifestazione di interesse al fine della definizione di un nuovo Piano di interventi per asili nido nella fascia 0-2 anni e/o per la riconversione di edifici pubblici non già destinati ad asili nido nell'ambito del PNRR, Missione 4 - Istruzione e Ricerca - Componente 1 - Potenziamento dell'offerta dei servizi di istruzione: dagli asili nido alle Università - Investimento 1.1: 'Piano per asili nido e scuole dell'infanzia e servizi di educazione e cura per la prima infanzia', finanziato dall'Unione europea - Next Generation EU;

obiettivo è quello di creare nuovi posti, di migliorare l'offerta educativa sin dalla prima infanzia e offrire un concreto aiuto alle famiglie, incoraggiando la partecipazione delle donne al mercato del lavoro e la conciliazione tra vita familiare e professionale;

il Comune di Palermo ha rinunciato al suddetto finanziamento Pnrr pari a 7,7 milioni di euro adducendo di non avere aree disponibili, perdendo, di fatto, una opportunità concreta per rispondere alla crescente domanda di servizi educativi per l'infanzia;

secondo i dati più recenti, la città di Palermo risulta essere al quinto posto nella graduatoria dei Comuni italiani con maggior fabbisogno di posti disponibili negli asili nido, con una copertura stimata intorno al 12-13% dei bambini nella fascia 0-3 anni ben al di sotto della media nazionale e dei parametri europei, per cui essa avrebbe potuta ambire al massimo del finanziamento per la realizzazione di 300 posti da destinare ai più piccoli;

il Consiglio Europeo riunito a Barcellona, a tale proposito, nel 2002 ha fissato 2 obiettivi per

./..

gli Stati membri per in termini di diffusione di servizi per l'infanzia, tra cui gli asili nido ed, in particolare, di garantire un'offerta di servizi educativi per almeno il 33% dei bambini sotto i 3 anni (target che riguarda la presenza di asili nido e di servizi per la prima infanzia), obiettivo ribadito nella Strategia Europa 2020 e nel Pilastro Europeo dei Diritti Sociali, ed ad almeno il 90% dei bambini di età compresa fra i 3 anni e l'età dell'obbligo scolastico (target che in Italia riguarda le scuole per l'infanzia);

dopo l'emergenza Covid, entrambi gli obiettivi sono stati aggiornati, con una risoluzione del consiglio dell'Ue del febbraio 2021, l'obiettivo del 90% nella fascia 3-5 anni è stato innalzato al 96%, nell'ambito dei target sull'istruzione da raggiungere entro il 2030, anche l'obiettivo del 33% per la fascia sotto i 3 anni è stato innalzato al 45%, sempre entro il 2030;

l'Italia ha recepito tali indicazioni, fissando - con la Legge di Bilancio 2022 - un Livello Essenziale delle Prestazioni (LEP) per i servizi educativi 0-3 anni, da raggiungere progressivamente attraverso i fondi del PNRR, con un target intermedio nazionale del 26,7% entro il 2026;

a fronte di una media nazionale di circa il 27% di copertura, tuttavia, il Mezzogiorno d'Italia e la Sicilia in particolare risultano fortemente in ritardo, con una copertura media regionale attorno al 13-14%;

considerato che:

la carenza di strutture per l'infanzia in Sicilia e nel palermitano in particolare, rappresenta un grave problema sociale che penalizza le famiglie, ostacola la partecipazione delle donne al mercato del lavoro e limita l'accesso precoce all'educazione per i bambini, in particolare nelle aree a rischio di disagio, per cui la Città di Palermo ha perso una un'occasione per le famiglie, per i bambini, per il lavoro e per il futuro stesso della città;

la rinuncia ai finanziamenti dei fondi del PNRR da parte del Comune di Palermo, alla luce di quanto rappresentato, costituisce un grave danno per la città e per l'intera Regione, che avrà ripercussioni negative sia per le famiglie che per lo sviluppo sociale e occupazionale oltre a rappresentare una perdita di risorse strategiche per il riequilibrio territoriale e sociale destinate a colmare un evidente divario infrastrutturale e a compromettere l'efficacia

./..

degli interventi previsti dal PNRR nel settore dell'istruzione 0-6 anni;

per sapere:

se siano a conoscenza della questione attinente alla rinuncia della Città di Palermo ai finanziamenti pari ad euro 7,7 milioni di euro per la costruzione di nuovi asili nido e/o per la riconversione di edifici pubblici non già destinati ad asili nido nell'ambito del PNRR e se intendano riferire in Aula con le dovute valutazioni e i dovuti chiarimenti in merito;

se vi sia l'intendimento di intervenire urgentemente per la risoluzione di tale problematica attivandosi per individuare, in raccordo con il Comune di Palermo e gli enti territoriali competenti, aree o immobili pubblici sottoutilizzati che possano essere messi a disposizione per la realizzazione degli interventi previsti con D.M. del 17 marzo 2025, n. 51 del Ministro dell'Istruzione e del merito;

se non ritengano opportuno e necessario istituire urgentemente un tavolo tecnico che coinvolga la Regione, i Comuni siciliani e gli organi statali preposti, al fine di supportare i territori nella progettazione e nella candidatura a bandi nazionali o europei per l'ampliamento della rete dei servizi per l'infanzia in linea con gli standard minimi fissati a livello europeo e nazionale.

(Gli interroganti chiedono lo svolgimento con urgenza)

(18 aprile 2025)

GIAMBONA - CRACOLICI - BURTONE -  
DI PASQUALE - CATANZARO - SAFINA -  
SPADA - VENEZIA - CHINNICI - LEANZA -  
SAVERINO